

Dal 28 gennaio
ogni sabato
16 grandi film italiani
in videocassetta

L'Unità

Dal 1° febbraio
ogni mercoledì
25 libri
sui grandi registi

Rivolta nei popolari: non andremo mai con le forze del Polo

L'ultimatum di Fini «Ppi, vieni a destra»

D'Alema: ora la coalizione democratica

Se Fini supera il Cavaliere

GIUSEPPE CALABROLA

ADESSO c'è Alleanza nazionale e non c'è dubbio che la destra sembra aver preso dopo la svolta di Fini una certa velocità. La discussione sulle caratteristiche del nuovo partito è appena cominciata ma ieri il leader di An ha voluto mettere alcuni punti fermi. Ha ribadito la fedeltà al polo creato con Silvio Berlusconi, tuttavia ha sottolineato con determinazione il carattere autonomo della nuova formazione politica a cui dà il compito di trovare un forte radicamento nella società. La suggestione del partito unico della destra sembra appartenere alla fase in cui Forza Italia sembrava egemone e la proposta unitaria poteva garantire ad An un di più di peso nell'alleanza. Quella era la destra che voleva condizionare questa è la destra che vuole comandare. Oggi Fini è infatti più sicuro di sé, vuole occupare intera

SEQUE A PAGINA 2

ROMA Gianfranco Fini, eletto presidente della nuova formazione di An, ha chiuso il congresso di Fluggi con un ultimatum ai Popolari e a Buttiglione. «La costriremo a scegliere il centro-destra». Il leader della destra che è sembrato mettere nel conto che a giugno non ci saranno le elezioni politiche ha invitato anche il Ppi a scendere la «zavorra» dei deputati popolari che guardano ad un'alleanza di centro-sinistra. La replica alle aperture di Buttiglione ha dunque i modi di un ultimatum di chi si sente vincitore e non vuole certo sciogliersi in

un polo moderato. Nel Ppi le scelte del segretario hanno scatenato diverse reazioni: con i massimi dirigenti contrari ad un'alleanza con le forze del Polo. Al centro e al centro-sinistra, invece, anche Massimo D'Alema invitandoli a scegliere e a costruire su programmi e valori una coalizione democratica di centro-sinistra che sappia sfidare la destra. Nel giorno della nascita di An, Rauti e Pisanò hanno radunato a Roma gli irriducibili del Msi: «Siamo pronti a dare battaglia sul nome e sul simbolo per far continuare a vivere il partito della Fiamma».

SADUEL, BRAMBILLA, CURATI, INVINKL, LEISS
A PAGINA 3, 4 E 6

Tatarella

«Ora tocca al Pds costruire l'altro polo»



S. DI MICHELE
A PAGINA 3



Pecchioli
«Antifascismo. Attendo An alla prova dei fatti»

PAOLO BRANCA
A PAGINA 4

Bindi

«Sulle alleanze si consulti tutto il partito»



RIVANHA ARMENI
A PAGINA 5



Un battello di volontari passa davanti a un ristorante nella città vecchia di Colonia

Ducklau/Agf

Emergenza in mezza Europa per i fiumi in piena

■ Allarme rosso nell'Europa sconvolta da piogge torrenziali e tempeste di vento che hanno provocato finora decine di morti. Il maltempo non concede tregua: ieri nuove precipitazioni si sono abbattute sulle zone alluvionali della Germania, della Francia del Belgio e dell'Olanda. E il peggio dicono i meteorologi deve ancora venire. In Francia si fa più critica la situazione nel nord est per l'eccezionale crescita del livello della Mosa. La Senna a Parigi ha raggiunto

intanto i 4 metri e 80 e continua a salire. In Germania la situazione resta critica: le acque del Reno nelle ultime ore sono cresciute di altri 10-20 centimetri. Nel centro stonco di Colonia le acque hanno raggiunto i due metri e si cammina solo su quattro chilometri di impalcature. Il Reno continua a crescere di un centimetro l'ora ed ha superato di 10-30 metri il livello normale. Morto un bimbo di tre anni in un torrente.

A PAGINA 10

Economia Usa Gli errori di Washington

JESSE JACKSON

CHIUNQUE abbia mai affrontato un viaggio può confermarci che prima di muoversi bisogna decidere dove andare. Se vi siete incamminati in un vicolo cieco non vi resta che tornare sui vostri passi. Ebbene sembra proprio che a Washington sia troppo difficile comprendere questa semplice verità. I Repubblicani presenti nel Congresso hanno reso noto il loro «contratto» e il presidente ha rinnovato il suo «nuovo patto». Entrambi si danno un gran da fare per evidenziare le differenze. Ma il vero pericolo va individuato nel fatto che tanto il «contratto» quanto il «patto» si muovono nella stessa direzione: quella sbagliata! Proviamo a prendere in considerazione i seguenti punti.

LA SPESA. Il presidente e il Congresso vogliono tagliare la spesa pubblica incrementando al contempo gli stanziamenti a favore del Pentagono. Eppure gli economisti concordano nel ritenere che stiamo investendo troppo poco in settori vitali per il nostro futuro: l'istruzione e la formazione, le strade, il trasporto di massa e le reti fognarie, le tecnologie sostenibili e lo smaltimento dei rifiuti tossici. E i costi di questa politica sono elevati: sotto forma di una economia meno efficiente, un più basso livello di istruzione in seno alla cittadinanza e un ambiente più degradato. Al contempo la nostra spesa militare è quasi pari a quella di tutti gli altri paesi del mondo messi insieme in una fase della storia in cui tutti i paesi industriali sono nostri alleati o nostri amici. Sia il presidente che la maggioranza repubblicana del Congresso fanno la voce grossa contro il proprio Stato ma

SEQUE A PAGINA 11

Tangenti Si costituisce Armanini

■ MILANO Dopo quattro mesi di latitanza si è costituito ieri ad Orvieto l'ex assessore socialista di Milano Walter Armanini. Era spuntato nel 1990, quando la Cassazione confermò la condanna a cinque anni e sette mesi per mazzette negli appalti sui camioni di Milano. «Si è rassegnato alla dovuta espiazione, nel rispetto della decisione giudiziaria che continua a non condividere - ha detto l'avvocato difensore - ed è anche molto privato e dimagrito». La scorsa estate aveva fatto molto scalpore il fidanzamento di Armanini con l'attrice Demetra Hampton, ex Valentina televisiva.

MARGO BRANDO
A PAGINA 8

Un giovane operaio perde la vita e un altro resta ferito nelle acciaierie di Terni Schiacciato dal carrello dell'altoforno Scatta l'allarme per le morti sul lavoro

Intervista al magistrato Guariniello
«Troppe leggi violato sulla sicurezza»

ERANUELA RISARÒ
A PAGINA 13

Rivelazioni della Bbc
«Coco Chanel era una spia al servizio di Hitler»

STEFANO GINZBURG
A PAGINA 10

■ TERNI Un'altra tragedia sul lavoro. Sabato notte nelle acciaierie di Terni Mauro Marzi, 29 anni, è morto schiacciato da un trave staccata dal carro-ponte dell'altoforno. Il suo compagno di lavoro Mauro Lupporelli, 31 anni, è riuscito miracolosamente a salvarsi, guarirà in una ventina di giorni. Marzi lascia la moglie e due bambini. La reazione in fabbrica è stata immediata e spontanea. Scopero ieri due ore per ogni turno di lavoro e blocco di tutte le operazioni di pulizia e manutenzione che si svolgono ogni domenica. E oggi la mobilitazione continua. Il nuovo incidente è l'ultimo della lunga catena di questi ultimi giorni ed ha fatto scattare l'allarme nazionale per le morti sul lavoro.

FRANCO ARCUTI
A PAGINA 13

SABATO FILM
-5
SABATO 4 FEBBRAIO CON L'Unità UN GRANDE FILM
«Il suppiasso»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Voli Alitalia Caccia ai sabotatori

■ CATANIA Alcuni piccoli sabotaggi sono stati compiuti negli ultimi mesi ai danni di aerei dell'Alitalia. L'ultimo caso risale a giovedì scorso sull'Md80 Az3642 in servizio tra Roma e Catania. È stato tranciato il cavo di alimentazione del impianto Vhs. Immediatamente è entrato in funzione l'impianto di riserva e i passeggeri non si sono accorti di niente. Ma questi episodi hanno fatto scattare l'allarme. I giudici sono certi che si tratti di atti dolosi. Viene escluso però il coinvolgimento della mafia. Piuttosto si pensa alla «pista interna» qualcuno vuole mettere in difficoltà la compagnia di bandiera.

WALTER RIZZO
A PAGINA 9

■ Prima dell'«Andrea Cherrier» al la Scala. Un clima di grande re-staurazione. Fa freddo. Dietro le trancine il popolino di Forza Italia aspetta dalle 5 del pomeriggio il passaggio degli idoli. Ed ecco finalmente i nuovi gerarchi. Avanza Giuliano Ferrara che si trascina a fatica. Ecco Sgarbi in smoking si assiepa affannosamente i capelli. È accolto da qualche fischi. Un caldo applauso per Valeria Marini vestita di lamé rosso scollatura vertiginosa. Spacco tacchi di 16 centimetri. Finari sciarpa di seta bianca sigarilla accesa con lungo box chino di bronzo e d'oro. L'arrivo del Cavaliere e di Veronika è un trionfo. Lui sorride lei è in lamé dorato è molto bella. Bossi e Maroni arrivano insieme sembrano due mesi comunali. In un'altra epoca li avrebbero certamente pregati di andarsene ora li fanno accomodare in prima fila. Berlusconi inve-

La gallina ovaioia

PAOLO VILLAGGIO

ce nel palco reale, con Formentin. Riccardo Muti entra incalzato come una belva proprio nel momento dell'ingresso di Berlusconi e nessuno si accorge di lui. Inferno, no, esce e rientra dopo due minuti. Questa volta è accolto da un tepido applauso. Muti attacca con un gesto di tale enfasi che scappano due violini, una viola d'amore e cede giù in fondo il timpanista. Rientrano Riprendi la musica e subito il timpanista da un frammento martellato in nuca ad un con-trofiggito davanti a lui. Il polso ti to-

si affloscia senza un gemito. Muti allora sposta il timpanista un po' più in alto perché non possa più far danni. Ma quando si ricomincia quello manca il tamburo e si frantumano il pollice della mano destra con un urlo terribile. In un silenzio di marmo il Cavaliere finalmente si alza nel palco reale. «Scusi Maestro Muti ma chi è quel timpanista? Anche Muti guarda meglio. «Ma lei è il maestro Tulloni vero? «Non sono il maestro Tulloni» risponde quello con voce da topo-

«Lui è chiuso nel cesso delle donne. Risata in tutto il teatro. «Abbiate pietà io sono il tragico ragioniere Fantozzi, ex pensionato ed ora in clandestinità dopo la legge che vuole eliminare fiscalmente tutta la categoria». «Ma che vuole?» lo interrompe il Cavaliere indispettito. «Qui perdiamo i «Andrea Cherrier». «Voglio solo duemila dollari un barattolo di Nutella, un salame di Felino, un passaporto falso e un taxi che mi porti alla stazione Centrale per andare in Albania, altri-

menti non vi restituisco la chiave del cesso dove è chiuso Tulloni». «Ma questo è un ricatto!» urlò Muti inferocito. «Aspetti fo lasci parlarlo», interruppe il Cavaliere. «Cedo al ricatto ma mi faccia una ricchezza più ragionevole». «Allora voglio uno di quei milioni di posti di lavoro che lei aveva promesso sono di sposto a fare qualunque cosa. Io zerbino a casa sua con la scritta «salve sulla schiena il gatto si mese o la gallina ovaioia in casa di Antonio Letta». «Va bene vada per la gallina ovaioia», disse Berlusconi. «Ma andiamo avanti con l'Andrea Cherrier per favore!». L'indomani mattina al sorgere del sole nel giardino di Antonio Letta una gallina ovaioia enorme uscì dal pollaio era molto intimidita aveva uno sguardo quasi umano sem-brava tranquilla ma non sapeva che un grossissimo gallo del Berkshire l'aspettava al varco.



MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO
IL LIBRO
L'Unità